

di Stefano Sagrestano

# Vegetali e più sostenibili... Lettiere, il mercato apprezza

## IL CONSORZIO AGRARIO

**Fonda: «Alla fiera Zoomark di Bologna nei giorni scorsi abbiamo lanciato il nuovo corso del marchio Nat&Cat»**

Una novità lanciata nei giorni scorsi alla fiera Zoomark 2025 di Bologna: il nuovo corso del marchio Nat&Cat del Consorzio agrario, completamente rinnovato nel look e potenziato da una gamma di sei lettiere vegetali, formulate per rispondere alle diverse esigenze di gatti e piccoli animali domestici. **Maurizio Rauol Fonda**, Cfo del Consorzio, traccia un bilancio di questa partecipazione. «È stata un'occasione di grande rilevanza strategica che ha evidenziato un concreto e crescente interesse da parte degli operatori del settore nei confronti di soluzioni pet care connotate da un alto livello di sostenibilità e qualità. La nostra linea ha riscosso notevole apprezzamento grazie alle sue formulazioni diversificate, ma soprattutto per l'elevato valore aggiunto legato all'origine vegetale delle materie prime e alla filiera produttiva interamente localizzata in Italia, nel nostro stabilimento di Cremona. L'adozione di un modello produttivo che valorizza sottoprodotti derivanti dalla produzione di mangimi per bovine da latte ci consente di offrire al mercato una valida alternativa ai prodotti minerali, tuttora prevalenti nel comparto. Tale approccio, improntato all'economia circolare, rappresenta un punto di forza in termini di innovazione e responsabilità ambientale, due driver ormai imprescindibili per il consumatore contemporaneo. Nel corso della manifestazione abbiamo avuto l'opportunità di avviare numerosi contatti qualificati, sia sul mercato nazionale sia a livello internazionale. Zoomark è stata inoltre l'occasione per presentare ufficialmente il nuovo posizionamento e la rinnovata identità visiva del brand. Non si limita al solo restyling grafico, ma che si configura come un sistema di marca coerente e distintivo, concepito per instaurare una relazione più empatica e coinvolgente con il consumatore».

Qual è la vostra aspettativa rispetto a questa produzione? «Puntiamo a quadruplicare la produzione di lettiera vegetali



Maurizio Rauol Fonda, Cfo del Consorzio Agrario

entro il 2029. A tal fine abbiamo sostenuto nell'ultimo esercizio un importante investimento finalizzato alla realizzazione di un'intera nuova linea di produzione, che ha visto la realizzazione di una nuova linea di insacco, di un impianto denominato expander di ultima generazione ed a ridotto consumo energetico per la lavorazione degli scarti vegetali, e di un nuovo capannone destinato alle fasi di insacco e pallettizzazione e stoccaggio. La linea peraltro viene alimentata da un impianto fotovoltaico, sempre realizzato nel 2024, che consente di gestire in autoconsumo tutte le fasi di lavorazione della lettiera. Un investimento è stato realizzato con l'obiettivo

**«Biodegradabili e compostabili riducono l'accumulo di rifiuti non riciclabili e utilizzando sottoprodotti agricoli promuovono un'economia circolare»**



di coniugare nel miglior modo possibile la sostenibilità economica con quella ambientale, valorizzando ancora di più il ruolo sociale che il Consorzio riveste per il territorio».

Come si inserisce nel mercato? «Le lettiere vegetali offrono molteplici vantaggi. In primo luogo, sono biodegradabili e compostabili, riducendo così l'accumulo di rifiuti non riciclabili e il loro impatto negativo sull'ambiente. Inoltre, utilizzano sottoprodotti agricoli, promuovendo un'economia circolare che valorizza i residui delle colture invece di considerarli semplicemente rifiuti. Questa pratica non solo riduce l'impronta ecologica, ma crea anche nuove opportunità di reddito per gli agricoltori».

Avete accordi con la grande distribuzione? «Certamente. Il Consorzio Agrario di Cremona vanta un'esperienza ultraventennale nella produzione di lettiera per gatti e, fin dalle sue origini, ha intrattenuto rapporti di collaborazione continuativa con le principali insegne della grande distribuzione organizzata italiana, nonché con una rete capillare di punti vendita specializzati. Nel corso degli anni, abbiamo maturato un solido expertise nella produzione a marchio per importanti realtà del settore. Ciò ci ha permesso di affinare standard qualitativi particolarmente rigorosi».

Le lettiere rappresentano l'ideale conclusione di un modello di economia circolare a cui vi siete orientati, ci sono altre novità in merito? «Per statuto, datato circa 130 anni, l'attività del Consorzio, disciplinata secondo i principi mutualistici e senza fini di lucro. Se lo sviluppo della lettiera vegetale è uno degli

**«Puntiamo a quadruplicare la produzione di lettiera vegetali entro il 2029 e abbiamo investito per la realizzazione di un'intera nuova linea di produzione»**

ultimi esempi degli sforzi sostenuti in tale senso non possiamo dimenticare le numerose attività e gli importanti investimenti sviluppate nel solco della sostenibilità. Le attività di incentivazione presso le nostre aziende agricole dell'utilizzo dei sistemi di agricoltura di precisione e agricoltura 4.0 finalizzata all'ottimizzazione delle risorse, alla riduzione degli sprechi ed all'aumento della produttività dei terreni (ad esempio l'utilizzo di droni per la creazione di mappe interattive, l'incentivazione di sistemi di irrigazione a pioggia o tramite pivot...), senza dimenticare anche gli importanti investimenti sostenuti e finalizzati al risparmio energetico (quali ad esempio la sostituzione di tutti gli essiccatori con impianti a basso consumo di gas) nonché quelli in impianti agri-solari finalizzati a renderci progressivamente autosufficienti per quanto riguarda i consumi di energia elettrica. I prossimi passi ci vedranno coinvolti nella realizzazione di un raccordo ferroviario entrante nel nostro mangimificio di via Acquaviva che consentirà di sostituire il trasporto su gomma della materia prima con quello intermodale, con conseguente rilevantissimo impatto sia sulla riduzione delle emissioni di CO2, che sull'efficientamento della filiera di approvvigionamento».

Fondamentale il sostegno dei soci e la propensione all'innovazione. «Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza i soci, ma anche senza il sostegno del sistema finanziario, che ha sempre creduto in noi. Anche grazie a tali importanti innovazioni solo negli ultimi cinque anni abbiamo raggiunto importanti risultati quali l'aumentato il fatturato di oltre un terzo (dai 207 milioni del 2019 agli oltre i 320 attuali) e l'incremento della forza lavoro di quasi il 20% (dai 177 dipendenti del 2019 ai 220 attuali), con una positiva ricaduta economica e sociale sul territorio. Il mondo dell'agricoltura è spesso considerato tradizionalista ma può invece produrre innovazione finalizzata all'aumento delle produzioni sostenibili e a risultati caratterizzati da un tasso di crescita importante e forse maggiore di quanto truardato da diversi altri settori economici».